

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 18; semestrale è trimestre in prezzo. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dava l'annuncio gratuito;

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Col primo d'agosto è aperto un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Per Udine lire 4 al trimestre.

Per la Provincia lire 4:50.

Si pregano i Soci a pagare il semestre in corso; e quelli che si trovano in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 13 agosto

Nella Gazzetta di Vienna di oggi troviamo gli autografi sovrani in cui si accettano le dimissioni del Ministero complessivo per regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero, e s'incarica il sinora Ministro dell'interno, conte Taaffe, della formazione di un nuovo Gabinetto.

Quali sieno i motivi che spinsero Andrassy a dimettersi è cosa difficile larguire, tanto più che egli era pur uscito trionfante dalle lotte mossegli al tempo della infelice guerra in Bosnia. Anzi i giornali austriaci, appunto a motivo dei trionfi di Andrassy, quando più sembrava incerto il suo seggio e più prossimo il suo tramonto, menano ora un gran romore per la sua caduta e si danno ad investigarne le cause con ardore di polemica; specie i giornali di Pest, dove più vivi sono gli odi e gli amori per il conte. E si vorrebbe vederne i principali motivi nella occupazione di Novibazar e nel trionfo dei czechi e dei conservatori nelle ultime elezioni, cui sin da ieri noi accennammo; poiché mentre il partito mil tare di Vienna, rappresentato dal ministro della guerra, voleva intraprenderla, come assicura il Wiener Tagblatt, « con uno spiegamento rilevante di forze, necessario per la sicurezza delle truppe, comunque suonassero i rapporti della commissione », non fidandosi punto né poco dei turchi; il ministro Andrassy voleva la occupazione senza sfoggio di truppe, attendendo i rapporti della commissione stessa. L'Imperatore avrebbe accolte le idee del Ministro della guerra; e di qui il conte Andrassy avrebbe scorto la sua disgrazia in corte, come dicono i giornali ugheresi; confermata poi dal non essere egli stato invitato dall'Imperatore a Gastein.

Comunque sia la cosa, avuto riguardo agli antecedenti del conte Taaffe, al momento in cui la crisi è avvenuta, ai maneggi dei conservatori e dei clericali ora più che mai vivi, ai nomi che insieme a quello del conte Taffè si vanno pronunciando come di probabili ministri, noi siamo proclivi a giudicare, colla stampa liberale austriaca, la crisi Andrassy come il segnale del definitivo trionfo delle tendenze conservative in Austria.

Anche in Prussia, a motivo delle elezioni dietali, è viva la lotta di partito; e mentre la National Zeitung, organo del partito liberale, dichiara di non accettare la parola « babboso Bismarck! » la bismarckiana Norddeutsche Allgemeine Zeitung persiste nel credere, voler il partito liberale la caduta del gran cancelliere, e con parole che tradiscono la iracanza del despotismo più che la fede nella bontà della causa sostentata, conclude un suo articolo: « Con piena ragione gli elettori devono chiedere ai candidati: Che cosa volete creare dopo Bismarck? Volete il libero com-

mercio, cioè la miseria economica, oppure volete la protezione per il lavoro nazionale, cioè la prosperità economica? »

Dove le istituzioni parlamentari non portano tutti questi perturbamenti e tutte queste lotte è certo in Turchia, poiché ivi un cambiamento di ministri non è già indizio del trionfo di un partito, di un principio, ma si bende del trionfo di intrighi che continuamente si giocano sul dietroscena e son così bene giocati da preparare a' politici, per quanto furbi, d'Europa sorprese più o meno gradite. Così, mentre pochi giorni fa, Kaireddine era caduto, ormai si rileva, e una notizia di Costantinopoli ci assicura essersi l'ex Gran-visir ricongiunto col sultano e lavorare con lui e consigliarlo sul modo più opportuno di riordinare le cose dell'Impero.

Processo per libello famoso contro la Patria del Friuli e coimputati.

Cinque lunghe udienze del nostro Tribunale correzionale vennero occupate nel dibattimento della causa per *libello famoso* intentato al Gerente della *Patria del Friuli* ed a tre persone di Amaro dall'ex-Sindaco e dal Segretario di quel Comune; ed in queste lunghe udienze si ebbe l'intoppo di non meno di otto *incidenti*, si udirono molti testimoni, e si svolse una tesi che interessa tutti gli uomini veramente liberali, cioè sino a qual punto possa la Stampa periodica censurare le pubbliche amministrazioni e specialmente l'amministrazione dei Comuni. Ed è per questo intimo nesso della causa discussa con la raffermazione del principio della libertà della stampa, che noi discorreremo ampiamente del processo jéri chiuso con sentenza favorevole al nostro Gerente e coimputati, nonché per corrispondere alle premure del *buon Giornale di Udine* che con tanto studio ed amore attese a dargli una tal quale celebrità.

Difatti il *buon Giornale* (mentre noi non mostravamo troppo preoccuparsi del processo) giorno per giorno annunciava al Pubblico udinese, oltre gl'incidenti, i meuomi accidenti dell'udienza, quasi ansioso aspettasse la condanna della *Patria del Friuli* per irritare alla scarsa prudenza del suo Direttore e gloriarci della prudenza propria. E' sì che altro contegno avrebbe potuto tenere il nostro *buon vicino*, sia pel ricordo de' sfuggiti pericoli, sia perché, se colge malanno ad un vicino, pur non volendo accorrere al soccorso, almen si sta in disparte senza schiamazzare sulle disgrazie altrui.

Se non che la sentenza proferita jéri dal Tribunale ha sbagliato le previsioni del *buon Giornale* e de' suoi amici, ed oggi esso dovrà riconoscere come le quotidiane notizie intorno il processo per *libello famoso* erano affatto inopportune, a meno che non fossero dedicate ad accrescere la *fama* d'un nostro strenuo avversario; che da Tolmezzo era venuto a combatterci dal banco della Parte Civile.

Per oggi (astretti, dunque, da necessità, perchè il *buon Giornale* volle dare tanta importanza al processo) ci limiteremo ad un cenno sommario del *fatto*, lasciando agli articoli successivi gli apprezzamenti.

Un articolo, con la firma un Carnico e datato da Tolmezzo 2 dicembre, che doveva essere inserito tra i *communicati* (perchè il presentatore di esso aveva pagato una tassa d'inserzione), fu inserito alla rubrica *Dalla Provincia* nel numero 290 del 6 dicembre 1878 della *Patria del Friuli*. Quell'articolo discorreva dapprima sulle generali del cattivo andamento dell'amministrazione dei Comuni; poi accennava (quasi con un esempio lo scrittore volesse confermare la sua tesi) ad aneddoti amministrativi concernenti il Sindaco, oggi passato tra gli *ex*, ed il Segretario del Comune di Amaro, ed infine eccitava il Prefetto a scegliere con cautela i nuovi Sindaci, poiché appunto in quel torno di tempo la Prefettura doveva presentare il solito *Elenco* al Ministero.

Or questo *articolo o corrispondenza* (cui se i nostri amici e soci si facessero oggi a rileggere, dovrebbero per forza maravigliarsi come abbia potuto eccitare tanto risentimento) procurò al nostro Gerente una querela per *libello famoso*. La quale, se dapprima colpiva unicamente lui, nel corso dell'istruttoria si allargò a tre altre persone, un ex-maestro elementare di Amaro e due che erano allora membri della Giunta municipale, ed uno continua ad esserlo.

A noi non importa di riferire tutte le circostanze che emersero nello sviluppo del dibattimento intorno ai punti incriminati del citato *articolo-corrispondenza*. Lo scopo di questa nostra Relazione è soltanto di stabilire che la *Patria del Friuli* non è giornale che accolga *libelli*; che è necessaria ed utile la critica sull'amministrazione de' Comuni; che il Tribunale di Udine con la sentenza jéri proferita ha reso omaggio alla libertà della Stampa.

La Corte era presieduta dal Consigliere nob. dottor Valentino Farlati Presidente della Sezione penale, e si devano presso a lui i Giudici Rosinato e Terrini, magistrati espertissimi nella materia, e di quella integrità, per cui tanto si onora la Veneta Magistratura.

Lo svolgimento della causa fu ampio, e tanto ai Rappresentanti della Parte Civile (gli onorevoli avvocati Luigi Perisutti e Conte Giovanni Ronchi, quanto alla Difesa (costituita dagli avvocati Ernesto d'Agostini, Centa e Dabalà) venne lasciata ogni agevolezza per la speciale parte da ciascheduno assunta; anzi ebbimo ad ammirare, in molti punti della discussione, la pazienza longanime del Tribunale che, trattandosi d'una causa d'azione privata, lasciò libero corso alle più minute cose, affinché nulla delle Parti avesse a supporre menomato in verun modo il proprio diritto.

Dell'assunto della Parte Civile ci occupammo domani, combattendolo, non per presentare al Pubblico il completo svolgimento della causa, bensì in rapporto con gli scopi da noi accennati.

La Difesa si svolse nel modo seguente: L'onorevole avvocato Ernesto D'Agostini (che al talento oratorio aggiunge rara perspicacia) sostenne che la critica della condizione amministrativa del Comune di Amaro, tutt'altro che costituire diffamazione, non fu invece che la libera controlleria della stampa, eppò la condanna del Gerente sarebbe stata risolta nella soppressione di questo diritto garantito dallo Statuto:

L'avvocato Centa, con molto acume, rispetto alla parte generica dimostrò che i fatti addebitati al Sindaco e Segretario erano veri; e circa gli autori dell'articolo disse che mancava ogni elemento di prova per attribuirlo a chiesa-chiesa, fuori del Gerente.

L'avvocato Antonio Dabalà chiuse la difesa sostenuendo con efficacia di argomentazioni che, data la verità dei fatti, sarebbe concorsa a favore di qualunque scrittore dell'articolo tanta buona fede da escludere assolutamente l'animo di offendere, estremo essenziale per la responsabilità in *libello famoso*.

Il Tribunale colla sentenza jéri pronunciata dichiarò:

1° Che alcuni capi dell'articolo quel relato, riflettendo le Amministrazioni Comunali in genere, non si potevano attribuire esclusivamente al Comune di Amaro, e quindi rientravano nel dominio e nella controlleuria della Stampa.

2° Che gli altri capi esseundo rimasti provati, escludevano in chi li rappresentò nel Giornale, l'animo di offendere.

Quindi dichiarò contro tutti gli imputati non aversi luogo a procedere per mancanza di reato, e condannò i quarelanti, Sindaco e Segretario di Amaro, nelle spese del processo. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

La Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico è riunita, come è noto, nell'orbita delle amministrazioni centrali, affinché sia più efficace e diretto il controllo. Si assicura che a capo della importante azienda sia chiamato il cav. Gaspare Finali, già ministro d'agricoltura e commercio.

— Dicesi che il procuratore del Re citerà il corrispondente del *Pungolo*, onde esponga da qual fonte abbia attinto le sue informazioni relative al supposto complotto contro il Re, da lui narrato.

— Lunedì il Consiglio provinciale di Roma completò la Deputazione provinciale. Su nove degli eletti, quattro sono clericali.

— L'enciclica del papa, di cui in questi giorni parlano i giornali, è diretta a tutti i vescovi del mondo cattolico. Con essa il papa intende richiamare in vigore nelle scuole la filosofia cristiana, secondo la mente ed i principi di S. Tommaso d'Aquino. Egli mostra in prima l'importantissimo compito che verso la fede ha l'umanità ragione, alla quale si appartiene di assicurare i fondamenti d'quella, spianarla la via, dar forma di scienza alle doctrine rivelate e difenderle dagli assalti nemici. Dappoi dichiara il metodo con cui il cattolico deve filosofare e ne mostra la ragionevolezza; dice che mentre salva l'ossequio dovute alla fede, salva anche la dignità della ragione, che dalla fede trae anzi preziosi vantaggi. Mette sotto occhio che della filosofia fecero molto uso i padri per illustrare, difendere, persuadere le verità rivelate, e che la scienza dei padri fu raccolta, ordinata, accresciuta dagli scolastici, in specie da S. Tommaso, di cui fa uno splendido elogio. Lamenta però il pontefice che questo tesoro di dottrina dopo il secolo XVI sia stato abbandonato con gran detrimento della stessa coscienza che non corrispose più ai bisogni del tempo; e adduce ragioni d'ordine religioso, sociale, scientifico per inculcare il ritorno alla filosofia d'Aquino, dalla quale nulla e di temere per i progressi veri delle scienze moderne, progressi che egli dichiara di apprezzare grandemente. Esorta infine i vescovi a secondare le sue intenzioni rimettendo in onore, nelle cattedre e nelle Accademie, la vera doctrina di S. Tommaso.

Senza dubbio, il documento è destinato a produrre una grande impressione nel mondo dei dotti e degli studiosi.

Servono da Roma al *Caffaro*.

« Non è improbabile che l'invio di monsignor Cazcky a Parigi, affretti la risoluzione del papa, circa l'intervento dei cattolici alle elezioni politiche. Al di fuori del Vaticano, s'è formato un partito assai numeroso per l'intervento, e il papa è non poco impressionato di questo fatto, nel quale non ha saputo prendere ancora una decisione in causa della continua opposizione degli intransigenti. Uno dei principali oppositori, il più accanito e il più influente è appunto monsignor Cazcky. Ora, il partito dell'intervento spera che, sottratto all'influenza di questo cardinale, il papa si mostri più propenso a secondare i loro desiderii. Del resto, è questione di tempo. »

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 12 agosto: « I presidenti dei comitati democratici ed operaio che cooperarono all'elezione di Simon a Reims, gli indirizzarono una lettera deplorando il contegno da lui tenuto riguardo alla legge Ferry, contegno che forma la gioia dei nemici della Repubblica. »

Simon rispose che votò nove articoli sopra dieci; che riguardo al settimo esso darebbe un'arma al partito dei nemici della Repubblica nelle prossime elezioni, produrrebbe nessun risultato e troverebbe miglior posto in una legge speciale sulle congregazioni. Simon aggiunge che egli difese in tutta la sua vita la libertà di pensare, d'insegnare e di scrivere; e che non può sacrificare le proprie convinzioni, anche a costo di perdere l'influenza e la popolarità, col votare leggi preventive e perciò oppressive.

Il ministro Tirard diramò una lunga circolare a tutti i prefetti, nella quale li invitava a procedere, col mezzo dei consigli dipartimentali, ad un'inchiesta sull'agricoltura per studiare i miglioramenti che vi si possono introdurre.

Guesde, ex redattore della *Révolution Française*, tenne a Nîmes una conferenza popolare, nella quale ingiurò Blanc, Clemenceau ed altri. I cittadini pubblicarono proteste contro di lui.

Si ha da Parigi, 11: Il movimento prefettizio in preparazione comparirà qualche giorno prima dell'apertura dei Consigli generali e riguarderà soltanto le prefetture i cui titolari vennero nominati consiglieri di Stato. I nuovi prefetti saranno scelti fuori dal personale prefettizio, onde evitare dei mutamenti al momento dell'apertura della sessione dei Consigli generali.

Nella *Gazzetta di Vienna* del tredici sono pubblicati i seguenti autografi Sovrani:

Caro dottor Stremayr!

Condiscendendo alla domanda presentatami l'11 luglio p. p. Mi trovo indotto ad accogliere in grazia la dimissione del Ministero complessivo per Regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero, e incarico il signor Ministro dell'interno, conte Taaffe, della formazione di un nuovo Gabinetto.

Caro conte Taaffe!

Avendo accettata la dimissione del Ministero complessivo per Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, La incarico della formazione del nuovo Ministero, attendendo quando prima le relative sue proposte.

Dato a Monaco, il 10 agosto 1879.

Il gentiluomo Leo Mirsky, che tirò contro il generale Drenteln, fu arrestato a Taganrog, dove era conosciuto sotto il nome di Platnew. Egli non si arrese che dopo aver lottato contro i gendarmi. Ora è rinchiuso nel forte di Pietroburgo, fu già messo al confronto con altri nihilisti; fra gli altri, col docteur Weimar, che aveva fornito il suo cavallo per l'attentato contro la vita del generale Mesentzew, ed il revolver a Solowiew. Il processo principierà fra pochi giorni.

Fu scoperto, sepolto in un cortile d'una casetta ad Aleszki, in Crimea, il resto della somma rubata alla tesoreria di Cherson; cosicché tutta la perdita dell'erario non è che di 30 mila rubli.

Dalla Provincia

Da nostre informazioni particolari sappiamo che alle Basse si è approfittato della concessione ultimamente accordata dal Consorzio Roiale di usufruire dell'acqua della Roggia a beneficio delle campagne. Anzi ci si narra, aver in un paese con tanta gioia accolta

tale concessione, che in segno di esultanza si suonarono le campane.

Dobbiamo anche noi dire cogli abitanti di quei paesi, parer proprio impossibile che si abbia tardato sino ad oggi a prendere una decisione così semplice e nello stesso tempo così benefica per il nostro paese.

Da Zompitta ci si scrive, procedervi i lavori con tutta alacrità, poiché giorno e notte, avendo diviso gli operai in due squadre, si è all'opera; e che le due piene improvvise del Torre, come venne già detto in questo Giornale, non portarono serio danno al lavoro in corso, se non che lo ritardarono di qualche giorno; per cui la seconda gettata, che doveva essere cominciata ieri, non sarà possibile incominciarla che sabato.

Abbiamo narrato ieri l'altro di un furto consumato in Dardago per avere lasciata aperta una finestra. Ebbene, un caso simile avvenne la notte del 2 corrente in Forni Avoltri (Tolmezzo) a danno del possidente R. G.

La villica P. A. il giorno 10 corr. venne da Lusevera a vendere formaggio in Tarcento: espone il suo banco al pubblico ed accudi a' propri interessi. Ad una sua comparsa, certa C. L., capitò la voglia di assaggiare quel formaggio, e non sapendo come appagare il suo desiderio, pensò di appropriarselo; e infatti, avvicinatosi al banco, ne rubò clandestine una pezza del valore di lire 2. Vi fu però chi la vide ed informò del fatto l'Arma dei Reali Carabinieri, che procedette subito al di lei arresto.

CRONACA CITTADINA

Monumento a Vittorio Emanuele. La Commissione incaricata di studiare quale sia il luogo più opportuno per la collocazione del monumento a Vittorio Emanuele ha, a quanto ci si dice, compilata e presentata alla Giunta Municipale la sua Relazione, nella quale, stando sempre ai si dice, si escluderebbe di collocare la Statua del Re defunto nel tempio di S. Giovanni.

Sottoscrizione per l'erezione di un apparecchio per la cremazione dei cadaveri. Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi, Importo lista precedente l. 170, Misani cav. Massimo l. 5, Billia dott. G. B. l. 10, Billia dott. Paolo l. 10, Grappleri dott. Giovanni l. 10, Branda Francesco l. 10, Pecile cav. G. L. l. 10, Di Prampero co. Antonino l. 5, Angeli Francesco fu Candido l. 5, Schiavone dott. L. C. l. 10, Occioni-Bonaffons prof. G. l. 10. Totale l. 255.

Corte d'Assise. Udienza dei giorni 8 e 9 corrente. Accusati Giacomo Emilio e Pezzatto Melchiorre di falso in atto pubblico con truffa e Benignati Musio e Ricci Marino di complicità nel medesimo reato. I primi due difesi dagli avvocati Agostini e Tamburini, gli altri due dall'avv. Baschiera P. M. il cav. Vanzetti. Gli accusati erano Guardie doganali della brigata di Platischis ed allo scopo di carpire l'indennità loro spettante quali scopitori di contrabbandi, vendettero un cappotto, comprato col ricavato del sale estero a Prechenico, e falsamente denunciarono al Magazziniere di Tarcento un contrabbando di sale da loro scoperto a carico d'ignoti del che furono eretti due verbali di contravvenzione. In sostanza gli autori principali erano confessi ed i loro difensori avvocati Agostini e Tamburini sostesero la loro irresponsabilità quanto al falso, ritenendoli colpevoli di truffa semplice. Il difensore dei complici sostenne la loro innocenza. Il P. M. aveva chiesto verdetto affirmativo nel senso d'accusa. Il giuri ritenne i due primi colpevoli di truffa colle attenuanti e furono dalla Corte condannati ad un anno di carcere computato il sofferto. Gli altri due furono assolti.

Udienza del 12.

Accusato Anzil Francesco-Antonio d'anni 20 del crimine di incesto violento col' aggravante di un grave pregiudizio arreccato alla salute della paziente. Quest'ultima parente in linea collaterale dell'accusato. La qualifica della violenza era desunta dall'età della fanciulla, che era d'anni 9 all'epoca del misfatto. L'altra qualifica derivava da una grave malattia contratta dalla vittima in causa del reato.

Il P. M. era rappresentato dal cav. Vanzetti e la difesa dall'avv. Tamburini.

Il dibattimento, stante l'indole del reato si tenne a porte chiuse.

L'accusato durante l'istruttoria fu piena-

mente confessò, ed all'udienza molti sistemi di difesa.

Il verdetto dei giudici fu affermativo quanto al fatto in genere, ed alle qualifiche della violenza presunta e del grave pregiudizio alla salute, ammise poi a favore dell'accusato la mitigante del morboso furore dedotta dalla difesa, e le circostanze attenuanti. Per cui l'anzil Francesco-Antonio fu condannato alla pena di anni tre di carcere, compreso il sofferto.

Prima Esposizione-Fiera di vini friulani. Come abbiano annunciato nel Giornale di martedì, oggi alle 11 antimeridiane ha luogo l'inaugurazione della prima Esposizione-Fiera di vini e liquori friulani, cui va aggiunta anche l'esposizione per parte della Stazione agraria di qui, di macchine ed utensili per la vinificazione.

Alle 10 1/2 nella Sala dell'Ajaice si raccolgeranno le Autorità e Rappresentanze invitate dal Municipio a rendere l'inaugurazione della Fiera più solenne, e sappiamo che vi si terrà dall'on. nostro Sindaco un discorso, d'occasione e vi si leggeranno i nomi degli Esppositori.

La Prima Esposizione-Fiera di vini e liquori friulani e per numero degli esppositori e per la quantità e qualità dei vini esposti, può darsi, riesca; massime se si tenga conto della malattia che da tanti anni inisterisce nei nostri vigneti per cui il prodotto delle vigne è di molto diminuito, ed i proprietari non poco scoraggiati per la lotta dispendiosa ed incerta che sono costretti a sostenere contro la crisi.

Anzi noi non esitiamo a dire, che la nostra prima Esposizione Fiera enologica è più che riesca, avendo superato quella regionale di Venezia dell'anno scorso, mentre la nostra è provinciale soltanto, e in fatto poi anche meno che provinciale non avendo concorso che in piccola misura i possidenti che abitano dall'altra parte del Tagliamento.

Noi siamo passati di questi giorni per piazza Vittorio Emanuele, e, diciamo la verità, specialmente ieri sera eravamo lieti di scorgere sulla piazza della famosa Gran Guardia un po' di movimento, il quale ci dava certezza di essere in una città viva ed animata; mentre al vedere que' luoghi sempre deserti (forse perché un tempo chiusi da cancelli di ferro e solo presegnati dalla odiata divisa del soldato tedesco) ci assalgono pensieri mesti, come al trovarci dinanzi ad un monumento antico e solo popolato dalle memorie; e quando vi scorgiamo installato (non sapremo trovare termine più proprio) il mercato de' bozzoli, ora per multe condizioni commerciali ridotto a ben poca cosa, ci par di assistere ad una vera profanazione. Noi vorremmo che i locali della loggia di S. Giovanni si usufruissero, anche perché sappiamo che la maggior guarentigia per la conservazione di un locale è l'averlo destinato a qualche uso; ma noi vorremmo che fosse destinato a qualche uso meno volgare che quello del mercato de' bozzoli, tanto più che a ciò non ci sembra il più adatto per essere posto sotto la diretta ed immediata tutela de' raggi solari nella caldissima stagione in cui il mercato dei bozzoli si effettua.

Nella diciamo degli adornamenti fatti alla piazzetta ed alla loggia di S. Giovanni in questa occasione, perchè non ne potremo in vero, dire un gran bene; non parendoci che i chiassosi colori di cui si fece uso e l'aver de' porticati fatte quasi tante finestre coi tendaggi relativi, sia l'adornamento più appropriato per l'architettura semplice e nello stesso tempo elegante di quella loggia, né il più adatto alla solennità d'oggi, cui forse si poteva con altri abbellimenti alludere.

Però, quantunque non appieno contenti degli adornamenti usati, non possiamo astenerci dal dare un suggerimento alla Società operaia, sorta in noi per spirito di economia, che reputiamo dover essere comune anche alla stessa; ed è, che nella prossima lotteria di beneficenza, da tenersi da quella Società, essa si serva i lavori in questa occasione compiti, adattandoli meglio alla diversa indole della festa qualora non in tutto vi si consacrassero.

Da particolari informazioni che abbiamo assunto crediamo che la Fiera sarà animata, non solo perchè i vini presentati al concorso sono fra i migliori che si producono nella nostra Provincia, che pur ne ha di ottimi a confessione anche di buongustaia impazziali; ma più per il prezzo cui i vini si venderanno, che ci si assicura essere inferiore ai prezzi discreti (l'una discretezza dubbia se vuolsi) che si praticano nelle nostre osterie per vini pure nostrani. Quindi è possibile, ed anzi noi crediamo che avverrà di certo, che anche le famiglie che comperano vino per loro uso giornaliero, vorranno in questi tre giorni approfittare della Fiera.

All'ora in cui stampiamo il Giornale, la prima Esposizione-Fiera di vini friulani è stata inaugurata con l'intervento del Prefetto, del Sindaco, di parecchi consiglieri e delle Rappresentanze cittadine.

Il Sindaco cav. Pecile lesse un discorso in cui, con stilicello da castello, com'ei disse per usare una espressione tolta ad un suo avversario, espresse molti pratici concetti sulla fabbricazione de' vini in Friuli, mostrando che se fosse meglio curata potrebbe riuscire molto vantaggiosa ai produttori di vino ed al paese. Ciò in argomento il Bettoli, viticoltore friulano della prima metà del secolo scorso, e l'oste Pletti, che sul vino friulano pubblicava un opuscolo molto pregiato.

Disse, non essere la Fiera altro che una vendita di vino fatta dai possidenti, non già qualche cosa di accademico; una cosa pratica più che teorica; ma dalla quale, specialmente se continuata per molti anni, ne ridonderà vantaggio certo per la nostra Patria.

Fu insomma un discorso alla buona, proprio casalingo; per il che noi non possiamo che lodare il nostro Sindaco dell'aver tolto ad un discorso inaugurale quella pompa di cui ordinariamente si vedono oratori a ciò eletti.

In seguito a che si procedeva alla lettura dei nomi degli esppositori; e quindi si recavano tutti sotto il loggiato di S. Giovanni.

Ci si scrive, e noi veramente stentavamo a crederlo, ma da informazioni attendibili ci venne confermato, essere avvenuto un caso cui il locale Municipio doveva certamente provvedere; e cioè che in una chiesa della città (e sappiamo anche il nome, ma lo tacchiamo per ragioni di convenienza facili a capirsi) si dovette, in seguito ad un funebre di recente avvenuto, procedere alla lavatura dei pavimenti della chiesa per essersi dalla bara del morto travasate; i lettori già ci hanno capito senza che procediamo più oltre nella narrazione; e l'ostensore della lettera ci narra anche di adorii poco soddisfacenti che si ebbero a sentire in altre simili occasioni, e domanda se, di fronte a questi fatti, che non possono non rieccire nocivi alle condizioni igieniche della città, non sia da far voti anche presto si attui anche presso di noi la cremazione, dai migliori igienisti suggerita come la più idonea per garantire la salute dei vivi.

Alle esequie del cav. Moretti: oltre le persone accennate, nel numero di ieri, intervennero molti Avvocati, tra cui l'on. Orsetti, Deputato di Tolmezzo, e col Presidente tutti i Giudici del Tribunale.

Per una contravvenzione in cui voi, lettori umanissimi, incorrirete, sia, p. e., cantando di notte al patetico chiaro di luna, e magari sotto le note finestre della vostra amata (giacchè le Guardie della pubblica sicurezza non rispettano in questo nemmeno il sacro fuoco dell'amore...) o che, se avete la fortuna che non ho io di essere osta, vi dimentichiate di accendere il fanale, che servir deve di indicazione a que' meschini che nel litro perdettero la bussola, per segnar loro dove potrebbero pescare consolazione e conforto; le guardie vi noteranno sul loro libretto e da lì a poco vi pioverà addosso una chiamata; e per affibbiarvi una multa di due, tre, quattro ed anche, poniamo, cinque lire, vi si incoerà procedimento, finché, alla fin dei salmi, dovrete pagare il triplo, il quadruplo, il quintuplo, talvolta, per spese di processo, di quello non paghiate per la multa toccatavi.

Per la contravvenzione invece ai regolamenti di polizia municipale la cosa procede molto più spiccia: un vigile vi dichiara in contravvenzione, siete chiamati al Municipio, vi si dà la multa e voi la potete pagare senza bisogno di procedimento veruno. Che se anche vi pare troppo grave, potete addivenire ad un compimento e risparmiare così tutte le spese di processo.

Certo è migliore questo sistema, perchè riesce economico e meno seccante (g'è in un giornale non si va troppo a sofisticare sulla bellezza ed armonia delle parole; basta che esprinano giustamente e con vivezza l'idea!); e perciò noi non possiamo che lodare il nostro onor. Municipio per aver nominata una Commissione nelle persone dei signori avvocati Centa, Presani e Tell col' incarico di studiare se anche le contravvenzioni alla legge di pubblica sicurezza del Regno, non fosse possibile di applicare le disposizioni dell'art. 148 della legge comunale e provinciale, pel quale appunto si rendono possibili i componenti nelle contravvenzioni ai regolamenti municipali.

E speriamo che questa Commissione lavorerà di buona voglia e con solerzia e che le sue conclusioni sieno conformi all'interesse generale dei cittadini, per cui sia possibile togliere il lamentato inconveniente.

La Società dei reduci delle patrie campagne è composta di persone della nostra provincia che presero parte alle guerre per l'indipendenza d'Italia dal 1848 al 1870 e che tennero sempre una leale condotta.

Abbenebene organizzata su nuova base, alla Società dei reduci non fu dato per anco di raggiungere quella forza numerica di soci effettivi che è indispensabile per poter suffragare, mediante il tenue contributo di alcune lire 3 per uno, ai soci caduti in povertà assoluta.

D'altra parte l'attendere rimedio da pubblici provvedimenti tante volte frustraneamente invocati sarebbe vano.

Il Consiglio d'amministrazione, preoccupato del numero dei bisognosi e dell'urgenza del rimedio, ha deliberato un pubblico appello, allo scopo di conseguire l'adesione del maggior numero possibile di soci onorari, i quali, colla piccola e sola contribuzione di alcune lire 3 ciascuno, potrebbero agevolmente risolvere la triste combinazione dell'indigenza applicata a nobiltà di meriti patriottici.

A tale scopo il Consiglio d'amministrazione delegò a promotori delle iscrizioni di soci onorari, i signori soci effettivi: Conte Antonino di Prampero, cav. Carlo Robini, avv. dott. Adolfo Centa, cav. Isidoro Dorigo; i quali, avendo accettato il mandato, si propongono di esaurirlo entro il corrente mese d'agosto.

La maggior parte dei Reduci, che per essere assolutamente poveri meritano soccorso, versano in tali tristi condizioni per fatto stesso, dell'essersi dati a combattere per bene di tutti; ond'è che questi infelici, che posteranno l'economia delle loro famiglie, che logorarono la loro salute nelle fazioni militari alle quali presero parte, oggi resisi infermici o vecchi precoci, si trovano esposti alle torture delle più orribili privazioni.

A tanta jatura è mestiere che la Beneficenza Cittadina soccorra; sarà questo un atto di giustizia, un'opera di vera riparazione, che, quasi nulla costando a chi la fa, riecerà a chi la riceve d'importanza vitale.

Udine, 10 agosto 1879.

Il Presidente

I. Dorigo

Il Segretario
B. P. Bianchi.

Teatro Sociale. Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *Roberto il Diavolo*

Jeri, mentre il nobile dottor Valentino Farlatti, Presidente del dibattimento nella causa concernente il nostro Giornale, stava con gli altri membri della Corte formulando la sentenza, gli pervenne un telegramma che annunciatagli la improvvisa morte poche ore prima avvenuta (in Verona) del cognato Conte Carlo Pellegrini.

Che se il Magistrato, colpito da tale notizia, perché il Conte Pellegrini gli era un vero amico e prediligeva affettuosamente la sorella ed i nipoti, trovò nella religione del dovere la forza per dar termine a quanto esigeva il suo ufficio, noi (che pur elbimo la ventura di conoscere il defunto) vogliamo unirci a quanti ne deplorano la perdita.

Il Conte Carlo Pellegrini fu un patrizio che fece onore al casato cospicuo ed a Verona sua patria. Sino dalla giovinezza agli uffici pubblici dedicò il tempo e l'ingegno, e ne ebbe in guiderdone stima ed affetto. Consigliere del Comune e della Provincia, per una Legislatura Deputato al Parlamento, membro di parecchie Commissioni per l'amministrazione di Istituti di beneficenza e di previdenza, ottemperò allo spirito de' tempi nuovi, come prima, qual Pudentia di Verona, s'era mostrato forte contro le esigenze del Governo straniero a difesa dell'interesse di quel Municipio.

In Udine aveva, oltre la sorella e la famiglia del cognato, non pochi conoscenti, ed era ligato da amicizia a Giambattista Moretti cui tanto desiderava di rivedere e che solo di poche ore lo precedette nel sepolcro.

G.

FATTI VARI

Il lavoro dei fanciulli. La Società italiana d'igiene ha deliberato tenere quanto prima una pubblica seduta per uno studio preliminare del progetto di legge sul lavoro dei fanciulli presentato dall'on. Cairoli.

Gli ingegneri, gli industriali, gli operai saranno specialmente invitati a prender parte alla riunione per discutere intorno a questo grave argomento.

Le Società operaie faranno opera utile se si faranno rappresentare dai loro delegati.

Unione di Sindaci. La Provincia di Treviso annuncia che deve aver luogo a quel Municipio, dietro invito del Sindaco, una riunione dei Sindaci della Provincia allo scopo di studiare i provvedimenti da prendersi per le classi povere, o di adottare gli opportuni concerti, a fine di diminuire, per quanto sarà possibile, le funeste conseguenze della attuale siccità in quella Provincia.

Pei poveri di Monza. Il re ha dato la cospicua somma di 10,000 franchi da distribuirsi fra i poveri di Monza.

ULTIMO CORRIERE

La condotta del signor Arbib nella questione dei Reduci, e che getta il pompo della discordia in un patriottico e rispettabile sedalizio, è vivamente e generalmente biasimata.

— Si dice che il ministro Perez intenda manifestare il suo programma e le sue idee sull'istruzione pubblica mediante una circolare.

— Il marchese di Noailles, ambasciatore francese, conferrì lungamente col conte Maffei segretario generale al Ministero degli esteri.

— De Amezaga comandante del Rapido ricevette l'ordine di recarsi nelle acque di Tunisi.

— Nella questione dei Reduci l'Opinione sposa la causa dei dissidenti poi invoca una soddisfacente riconciliazione.

— Si dice sicuro l'accordo tra l'Inghilterra la Francia e l'Italia per la questione etilistica.

— Il Diritto conferma la smentita data dal giornale *Le Soir* alla voce corsa che esistano dei dissidii fra il ministro Waddington e il nostro ambasciatore a Parigi generale Cialdini.

— Il comun. Pucci, reggente il segretariato generale della Marina ha disposto che tutti i carichi di carbon fossile che si fanno in Inghilterra per conto della R. Marina sieno affidati di preferenza a' bastimenti italiani sempre che ci sia parità nel prezzo di nolo coi bastimenti delle altre nazioni.

— Si sono aperte negoziazioni col Governo germanico per ottenere delle speciali concessioni a favore dei grani italiani nell'occasione in cui saranno rinnovati i trattati commerciali con quell'Impero.

— Dicesi che il Presidente del Consiglio intenda di aggregare al ministero del Commercio la direzione della marina mercantile.

TELEGRAMMI

Parigi. 12. Il Soir smentisce le voci di dissacordo tra Cialdini e Waddington, e soggiunge: Cialdini, appena spirato il congedo, riprenderà il suo posto.

Vienna. 12. L'Imperatore ha accettato la dimissione di tutto il Ministero austriaco; incaricò Taaffe di formare un nuovo Gabinetto.

Gastein. 12. L'Imperatore di Germania è partito; espresse al Sindaco la sua contentezza per l'abbocamento coll'Imperatore d'Austria.

Londra. 13. (Comuni). È approvato il progetto sulle Banche a responsabilità illimitata e limitata.

Costantinopoli. 13. Oggi si pubblicherà l'Iradé che sanziona le nomine dei commissari sulla questione greca.

Costantinopoli. 13. Khalil bel fu nominato ministro al Montenegro.

Londra. 13. Il Times ha da Bucarest: Andrassy dichiarò a Boerescu che l'Austria non interverrà nella questione degli Israeliti; sosterrà soltanto la decisione delle Potenze.

Il giorno d'investitura di Battemberg indica in maniera precisa che la Bulgaria forma parte integrante della Turchia, raccomanda la egualianza dei culti.

Il Morning Post ha da Pietroburgo: Kauffmann non ritorna nel Turkestan, Dondukov probabilmente lo surrogherà. La Russia decise di cedere Kolja alla Cina mediante cinque milioni di rubli.

Praga. 13. Il Pokrok segnala la prossima entrata del figlio di Jireček, quale primo segretario, nel Ministero dell'istruzione pubblica della Bulgaria.

Il Narodni Listy annuncia con passività che la Conferenza del partito dei giovani czechi si radunerà il 14 settembre.

Vienna. 13. Il signor colonnello Curtopassi, adetto all'ambasciata italiana a Vienna, venne chiamato dal suo Governo a Roma, essendo destinato ad assumere una missione in Atene in sostituzione del conte Maffei nominato segretario generale al Ministero degli esteri.

Si suppone che il successore di Andrassy sarà il conte Szechenyi, che fu il secondo plenipotenziario austriaco al Congresso di Londra del 1871.

Serajevo. 13. Continua l'incendio di Taschil Han: tre pionieri rimasero sepolti sotto le rovine.

Vienna. 13. È qui arrivato il conte Beust. Si attende per domani la pubblicazione degli autografi Sovrani per la formazione del nuovo Gabinetto comune alle due parti della Monarchia.

Salisburgo. 13. Ieri sera è qui giunto da Gastein l'Imperatore Guglielmo e fu accolto con festose dimostrazioni. Oggi egli prosegue il viaggio per Passavia.

Serajevo. 12. La scorsa notte vi fu un allarme serio. Cristiani e turchi assalirono il magazzino erariale per metterlo a ruba; 15 individui furono arrestati. Un'altra massoneria si era raccolta in un cimitero, donde venne fugata.

Bruxelles. 13. A causa della carestia, che si fa sentire specialmente nelle patate, avvenne un grave tumulto a Menin. Due persone caddero morte e molte rimasero ferite. Si teme che i disordini abbiano a ripetersi.

ULTIMI

Roma. 13. Il Ministro Villa è partito per Monza. Notizie recenti farebbero credere inesatta la notizia che sia scoppiato il cholera nell'Ospitale di Costantinopoli.

Napoli. 13. Ismail è sbarcato, e prese alloggio coi suoi due figli all'Hotel des Etrangers. L'Yacht Mahrussa è ripartito per Alessandria.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma. 14. Il Ministro dell'interno ha quasi compiuto lo studio del Progetto di Legge sulla riforma elettorale. Il Guardasigilli ieri è tornato, e dicesi che modificherà alcune delle ultime disposizioni date dall'on. Tajani riguardo il personale.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 agosto

Rend. italiana	88.55.—	Az. Naz. Banca	2218.—
Nap. d'oro (com.)	22.32 —	Fer. M. (com.)	390.—
Londra 3 mesi	28.05.—	Obligazioni	—
Francia a vista	115.50.—	Banca To. (n.)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	859.—
Az. Tab. (num.)	889.—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 12 agosto

inglese	97.58	Spagnuolo	15.—
Italiano	78.14	Turco	11.12

VIENNA 13 agosto

Mobighare	268.30	Argento	—
Lombarde	127.75	C. su Parigi	46.10
Banca Angio aust.	—	Londra	116.75
Austriache	272.50	Ren. aust.	68.40
Banca nazionale	827.—	id. carta	—
Napoleoni d'oro 9.30.12	—	Union-Bank	—

BERLINO 13 agosto

Austriache	476.—	Mobiliare	158.—
Lombarde	470.50	Rend. ital.	79.50

PARIGI 13 agosto

3 Oro Francese	82.87	Obblig. Lomb.	—
3 Oro Francese	116.67	Romane	—
Rend. ital.	79.05	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	200.—	C. Lon. a vista	25.31.—
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	10.34.—
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cova. Ital.	97.58.—
Romane	108.—	Lotti turchi	44.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 agosto (uff.) chiusura

Londra 116.80 Argento — Nap. 9.29.—

BORSA DI MILANO 13 agosto

Rendita italiana 88.52 — fine —

Napoleoni d'oro 22.28 — —

BORSA DI VENEZIA 13 agosto

Rendita pronta 88.55 per fine corr. 88.65

Prestito Naz. completo — stallonato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneta

— Azioni di Credito Veneto —

Dà 20 franchi a L. —

*Le inserzioni dall'Estero per nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité
E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Col giorno 1º luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da C. Bulfoni ed A. Volpato.

I conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla Stazione per la Carnia.

Pi conseguenza si datare dal 10 del corrente luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 annuali si svolgerà alla Stazione Carnica alle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo, molte che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calzetti, Cuoralli e Velocipedi, e coloro che desiderassero appusarsi vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo aviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perché il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto pertiene a cognizione degli interessati che la Fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

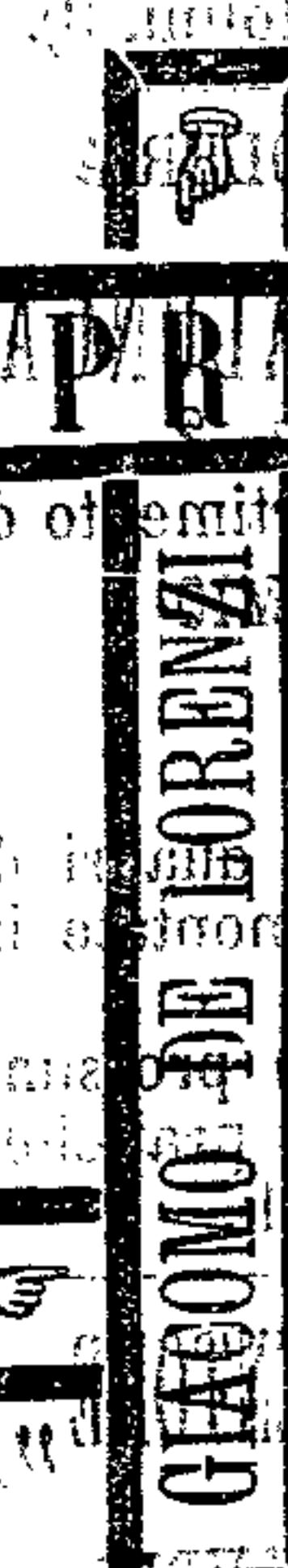
TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio, lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

Stabilimento di Udine — C. Bulfoni e Volpato.

AVVERTENZA. — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFE GIORNALIERA sarà riduzione del 20 per cento, attualmente



PRESSO L'OTTICO

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroskopiche d'ogni qualità e grado — canocchie da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — previni per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

Via Mercatovecchio.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante (sita in Via della Posta — angolo Lovaria) — si prega rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e anticipano L. 4.50 per l' trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.50 senza deposito, semestrali L. 10). — Dà libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di diletterola ed utile lettura mai mande che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 luglio 1879.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & GOLMEGNA

trovansi un grande assortimento di stampe ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1879. — Tipografia Jacob e Golmegna.

Le inserzioni dall'Estero per nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

SINDACI e Maestri Comunali

I Signori **MARIO BERLETTI** via Cavour 18-19

presso un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarrali pro-

metici cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumonie, nei

catarrali vesicali. Questo sciroppo, preparato per la prima volta in questo

laboratorio è stato degno dell'elogio di egregi medici.

Cura radicale della Sifilide e della Scrofolosa a mezzo del Tayuga

Unico deposito.

Polveri pettorali, dette del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estremamente Guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Delhay,

dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Rosolattato di calce semplice e fer-

uginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola,

nella tubercolosi infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni

nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Olio di Merluzzo da Terranova (Berghen).

Saponi e profumerie igieniche.

Polveri driforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine,

nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ultima cura

preservativa primaverile.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali;

strumenti chirurgici.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore

che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla sorsore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle,

ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di bidella di buoia quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie.

L'applicazione è durata quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere Nicolo Giaffu Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor Augusto Besero Via della Posta.